

Conclusione del Triennio 2015 - 2018

Relazione complessiva sul Mandato del Consiglio

Carissimi,

il mandato di questo Consiglio Direttivo del Collegamento Nazionale Santuari volge al termine e con voi vorrei tirare le somme di quanto è stato realizzato nel triennio, dando uno sguardo generale all'Associazione e poi in particolare alla vita interna del Collegamento.

Sguardo Generale

Sono passati 3 anni, da quando ci è stato affidato il mandato di portare avanti il programma del CNS, che era quello di rafforzare l'identità dell'Associazione in un nuovo percorso di stabilità e di affermazione nella Chiesa. Non voglio peccare di presunzione, ma credo, che insieme al Consiglio, ci siamo molto impegnati affinché questo potesse ancora una volta realizzarsi. Ecco perché sono enormemente grato ad ogni singolo consigliere del Direttivo per tutto l'apporto, l'aiuto e il sostegno che mi hanno dato in questi tre anni. Il grazie a ciascuno di loro: a P. Massimo Lelli, segretario CNS, che da un anno a questa parte ha terminato il suo servizio alla Basilica di S. Maria degli angeli in Assisi ed ha intrapreso una nuova esperienza come cappellano del Carcere di Terni, vivendo all'ombra di un piccolo santuario francescano di Terni. Il grazie a Mons. Pasquale Mocerino, vice presidente che mi è stato sempre vicino e mi ha collaborato come un fratello ed amico. Un grazie sincero, fraterno e cordiale, agli altri consiglieri Fra Francesco Di Leo, P. Natale Panetta e Don Cosimo Ciano, confratelli disponibili e solidali con cui abbiamo condiviso forti momenti di gioia, di amicizia e di servizio al CNS.

Non voglio dimenticare in questo momento la straordinaria figura del compianto Padre Enzo Poiana, che ci ha lasciato in modo prematuro ed improvviso per il cielo nell'estate del 2016. Ricordiamola la grande tristezza che pervase il nostro cuore alla notizia della sua scomparsa. Egli era stato consigliere e tesoriere del CNS per diversi anni, abbiamo condiviso insieme tanti momenti di gioia e di fraternità, lo ricordiamo come persona ricca di spiccate doti umane e spirituali, per la sua giovialità, le sue battute sempre pronte a farci sorridere, la sua vitalità, la disponibilità ed amabilità che lo hanno contraddistinto e reso amico di tutti. Siamo certi che egli dal cielo segue il nostro Collegamento e prega per tutti noi. A motivo di questa perdita il Consiglio Direttivo decise di nominare al suo posto come consigliere Don Cosimo Ciano, delegato della Calabria e primo tra i non eletti delle passate elezioni, e come Tesoriere Fra Remo Scquizzato, a norma dello Statuto art.6. Fra Remo, è un frate conventuale della Basilica del Santo di Padova, che per diversi anni ha collaborato con P. Enzo Poiana nell'amministrazione del CNS. Ci sembrò la persona più adatta a ricoprire la carica di

tesoriere, visto la buona conoscenza che egli aveva dell'amministrazione dell'Associazione, e per dare continuità all'azione che Padre Enzo aveva avviato. A nome di tutti voi, voglio ringraziare Fra Remo, per aver preso in mano l'amministrazione del CNS, per la profonda umanità che ha trasmesso a tutti noi, per la disponibilità che ha dimostrato e per la trasparenza del suo operato. Si è ben inserito nel Direttivo ed ha condiviso pienamente le linee programmatiche che abbiamo scelto di portare avanti. A termine di questo mio intervento ci relazionerà sullo stato dell'amministrazione economica del CNS e si procederà all'approvazione del bilancio annuale.

All'inizio di questa relazione conclusiva voglio fare memoria e ringraziare Dio per un evento che ha segnato il nostro percorso del triennio: il dono dell'Udienza che il Santo Padre Papa Francesco ha concesso a noi Rettori e operatori dei Santuari il 21 gennaio del 2016, nell'anno giubilare della Misericordia. Proprio in quella occasione abbiamo ricevuto un forte richiamo a tenere viva la religiosità popolare come genuina forma di evangelizzazione. Il Papa accostò alla religiosità popolare altri due espressioni della fede: la pietà e la spiritualità popolare. Tutti e tre le espressioni, affermò, sono significative e valide, sottolineando la profonda spiritualità che vive la nostra gente andando verso i santuari. Inoltre ci disse che il "santuario è realmente uno spazio privilegiato per incontrare il Signore e toccare con mano la sua misericordia. Confessare in un santuario è fare esperienza di toccare con mano la sua misericordia". Mi piace ricordare anche che il Papa ci disse che la parola chiave per un Santuario è l'accoglienza: "un'accoglienza affettuosa, festosa, cordiale e paziente". Ed infine sottolineò che il pellegrino varcando la porta del Santuario deve essere trattato non come ospite ma come familiare: "deve sentirsi a casa sua, atteso, amato e guardato con occhi di misericordia." Quanto mi sembrano appropriate ed importanti queste parole del Papa affinché il "santuario, egli dice, sia la casa del perdono, dove ognuno s'incontra con la tenerezza del Padre che è misericordia per tutti, nessuno escluso." Terminò dicendo che "i sacerdoti che svolgono un ministero nei santuari, devono avere il cuore impregnato di misericordia, il loro atteggiamento deve essere quello di un padre". Un grazie sincero a Papa Francesco per queste sue parole, che ci incoraggiano e ci spronano ad essere missionari di misericordia, padri amorevoli che accompagnano qualsiasi fedele o pellegrino che bussa alle nostre porte, testimoni privilegiati del suo amore e segni e strumento del suo perdono. Attendiamo le nuove parole che ci rivolgerà giovedì mattina.

Come dicevo poc'anzi era nostro vivo desiderio portare avanti quanto già iniziato e intrapreso nel precedente Triennio per rafforzare gli impegni, le relazioni e i contatti con le autorità ecclesiastiche competenti alle quali ci siamo sempre riferiti. Nel frattempo, però, sono subentrato delle nuove situazioni che hanno cambiato ulteriormente gli indirizzi e soprattutto riavviato nuove relazioni. Dal 1 aprile del 2017, dopo diversi anni che si faceva riferimento alla Congregazione per il Clero, la quale ci aveva anche approvati come Associazione nell'anno 2012, il Santo Padre con lettera dell'11 febbraio 2017 "Sanctuarium in Ecclesia" passava tutte le competenze

dalla Congregazione per il Clero al Pontificio Consiglio per la nuova Evangelizzazione. Dopo i frequenti incontri avuti con il Cardinale Beniamino Stella, prefetto della Congregazione per il Clero, al quale ci eravamo indirizzati per programmare la vita del CNS e concretizzare alcuni articoli dello Statuto del CNS, nel maggio 2017 tutto il Consiglio Direttivo chiese udienza a Sua Eminenza per ringraziarlo ufficialmente per la disponibilità dimostrataci negli anni, per tutte le volte che lo abbiamo incontrato e mai si è sottratto, per gli insegnamenti che ci ha rivolto e di cui abbiamo fatto tesoro durante gli anni. Insegnamenti che ci ha rivolto sia nel Convegno del 2015, che in altri momenti celebrativi in cui era stato invitato. Da quel momento in poi, con il nuovo corso storico voluto da Papa Francesco, abbiamo guardato al Pontificio Consiglio per la nuova Evangelizzazione, con occhi pieni di speranza e di gioia nuova. Nel Pontificio Consiglio abbiamo trovato subito braccia aperte, pronte ad accoglierci e disponibili ad intraprendere un percorso comune che portasse il CNS alla programmazione di eventi condivisi. E così è avvenuto, il convegno di quest'anno ne è un chiaro esempio. Da quell'incontro con Mons. Rino Fisichella ed i superiori del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, scaturì un ottimo momento di confronto, di dialogo e soprattutto una reciproca comunione di vedute e di possibili progetti su quanto Papa Francesco auspicava nella lettera apostolica, invitandoci a proseguire il nostro cammino per programmare orientamenti e indicazioni che ci aiutino a migliorare il servizio sacerdotale reso nei Santuari.

Tra le cose che più stavano a cuore al CNS era la presenza di un Assistente Ecclesiastico (nello statuto del CNS è chiamato Consulente ecclesiastico Nazionale), che potesse sostenerci ed accompagnarci nel cammino e soprattutto nell'attuazione dei programmi del CNS nella Chiesa e soprattutto nella Chiesa Italiana. E' nato il desiderio di chiedere ufficialmente un consulente ecclesiastico come dall'art. 10 dello statuto dell'Associazione. Grazie a Dio è arrivato a noi sua Ecc.za Rev.ma Mons. Carlo Mazza, che ringrazio per la sua preziosa presenza in mezzo a noi, Abbiamo trovato in lui un Pastore amabile e fraterno, egli che per tanti anni ha profuso il suo impegno come Direttore nell'Ufficio CEI per la pastorale del Tempo Libero, Sport, Turismo e Pellegrinaggi e poi come Vescovo di Fidenza. In quegli anni di servizio alla CEI Mons. Mazza ha avuto modo di conoscere bene la nostra realtà e soprattutto le vicissitudini del Collegamento di avere una giusta collocazione nella Chiesa Italiana ed un suo riconoscimento. Oggi la sua presenza, nel Consiglio Direttivo e nel CNS, è motivo sì di gioia ma anche di rinnovamento, perchè grazie alle sue riflessioni opportune e chiarificatrici, direi anche molto spontanee, ci hanno messo in grado di riprendere il discorso con la Conferenza Episcopale Italiana, realtà a cui fare riferimento, senza escluderne altre, sollecitando la CEI a prendere in seria considerazione la lettera apostolica del Santo Padre "Sanctuarium in Ecclesia", per fare un passo in avanti rispetto al passato, risanando quanto non è stato fatto prima e dare un giusto collocamento e riconoscimento all'Associazione, impegnata in una pastorale ben precisa e orientata all'attuazione del magistero ecclesiale soprattutto delle Chiese particolari in cui i Santuari sono collocati.

A questo scopo si rende necessario riprendere lo statuto del CNS e revisionarlo nel suo insieme, anche laddove si parla della figura del prelado, che viene considerato un semplice consulente piuttosto che un Assistente ecclesiastico. Anche qui siamo in cammino. Questa nostra Assise avrà il dovere di revisionare e approvare, in futuro, lo Statuto che ci verrà consegnato dagli uffici legislativi della CEI per un rilancio dell'Associazione nella Chiesa Italiana.

Per attualizzare questi nuovi orientamenti, che sono stati motivo di confronto e di dialogo in seno al Consiglio Direttivo, nei mesi scorsi, abbiamo chiesto un incontro a Sua Eccellenza Mons. Nunzio Galantino, già segretario della CEI, il quale ci ha rimandato al direttore dell'Ufficio della Pastorale per il Tempo Libero, Sport e Turismo, Don Gionatan De Marco, di nuova nomina, che amabilmente ci ha ascoltato, ha interagito con noi nelle varie questioni di chiarimento ed ha riferito il tutto a Mons. Galantino. Nell'attesa di avere risposte concrete, che siamo certi arriveranno visto anche la nomina del nuovo segretario generale della CEI Mons. Stefano Russo, con il Direttore dell'Ufficio CEI, Don Gionatan, è nato subito un bel rapporto di amicizia e di fraternità sacerdotale, tanto che ho avuto modo di incontrarlo personalmente diverse volte, come ad esempio lo scorso luglio, quando egli stesso venendo a Messina mi ha parlato di possibili iniziative condivise tra l'Ufficio CEI e il CNS per una programmazione pastorale dei Santuari a livello nazionale. Da quell'incontro sono scaturite alcune iniziative, che egli stesso mi presentò e che vorrebbe attuare con il nostro contributo: quali sono?: a) indizione di una giornata annuale per i Santuari denominata "Locus Lucis" da svolgersi il 1 giugno, detta anche la notte dei Santuari, b) partecipazione al Consiglio Pastorale dell'Ufficio sia nazionale che regionale, c) brevi video sui santuari con un commento alla parola di Dio della domenica tenuto da un rettore di un santuario, d) tre annuali cortometraggi da realizzare in tre diversi santuari italiani ed altre possibili iniziative. A breve Don Gionatan ci offrirà un suo intervento dove egli stesso potrà presentare questo programma che io vi ho appena accennato. Grazie alla sua intraprendenza e disponibilità, siamo certi che finalmente un riconoscimento del CNS nella CEI sarà più a portata di mano e la nostra presenza nell'Ufficio sarà più forte e incisiva. D'altronde Don Gionatan ci ha detto che i Santuari sono la meta privilegiata di qualsiasi programmazione del suo Ufficio, sia per quanto riguarda il turismo religioso che la realizzazione dei parchi ecclesiali. In questa progettualità non possiamo esimerci, ma dobbiamo collaborare in sinergia e disponibilità, creando le basi per una programmazione condivisa, a cui aderire, per sentirci dentro un cammino di Chiesa sia locale che nazionale.

Naturalmente la nostra collaborazione con il Pontificio Consiglio per l'Evangelizzazione non cesserà ma continuerà, perché ci aiuterà a guardare in modo più universale alla nostra realtà, a confrontarci con realtà e programmi pastorali di altri grandi e piccoli Santuari sparsi per il mondo, dove poter apprendere, aggiornarsi, fare tesoro di altre esperienze che possano migliorare il nostro specifico apostolato. Continuerà dunque il dialogo con il Presidente del Pontificio Consiglio e soprattutto con

Don Ivan Ricupero, suo nuovo referente per i santuari all'interno del Pontificio Consiglio. Ciò per dare seguito a quanto ci si è detti, durante il giubileo della misericordia, in uno degli incontri tra responsabili dei Santuari provenienti da tutto il mondo e i Superiori del Pontificio Consiglio, dove appunto si diceva, che era bene ritrovarsi altre volte per continuare un'efficace collaborazione, operando in sinergia, unità di intenti e condivisione di obiettivi.

Nell'ultima relazione dello scorso triennio affermavo che i Santuari hanno delle enormi potenzialità spirituali, per cui nella pastorale dei santuari bisogna favorire al massimo la pastorale ordinaria della Chiesa Particolare, nella quale ci si trova ad operare, se vogliamo una buona ricaduta del nostro servizio nella Chiesa Locale, nelle parrocchie e nelle comunità ecclesiali presenti sul territorio. I Santuari, dunque, sono una realtà ben visibile, in continua crescita, ed anche se la parrocchia è il fulcro della vita cristiana di ogni battezzato, non bisogna mai svilire la dimensione del pellegrinaggio e l'esperienza di fede di quei fedeli che si avvicinano ai Santuari, piccoli o grandi che siano, per sperimentare la grazia di Dio attraverso i sacramenti, le pratiche di pietà e le specifiche devozioni. Bisogna evangelizzare sempre più la pietà popolare come segno genuino e sensibile di una vita cristiana autentica. Questo è l'obiettivo del CNS: avviare una costante rete di interscambio con la CEI, per un maggior profitto spirituale delle attività svolte nei Santuari a vantaggio dei fedeli, sulla linea di quanto affermato nel primo convegno del CNS del 1965, dove appunto si diceva: che "si cerchi una collaborazione con tutte le forze diocesane e parrocchiali per una maggiore integrazione piuttosto che competizione". Anche il documento pontificio: "Santuario, memoria, presenza e profezia", al numero 17 dice che "si esige un'opportuna convergenza di sforzi umani e un'adeguata consapevolezza dei ruoli e delle responsabilità da parte dei protagonisti della pastorale dei Santuari, proprio per favorire il pieno riconoscimento e l'accoglienza feconda del dono che il Signore fa al suo popolo attraverso ogni santuario.

In definitiva, posso affermare si è creato un buon clima di relazioni sia tra noi membri del Consiglio Direttivo, tra Consiglio e il Collegamento, e tra Associazione CNS e le varie autorità ecclesiastiche. Di questo non posso che lodare e ringraziare Dio, rivolgendo lo sguardo anche alla Vergine Maria e ai nostri Santi, che sempre ci hanno assistito nel divenire delle varie situazioni e circostanze. Speriamo che si continui sempre così per una maggiore affermazione dell'Associazione CNS.

Sguardo sull'Associazione.

Nel triennio di questo Consiglio, si sono svolti annualmente i Convegni Nazionali e le *Assemblee Generali* dell'Associazione. Grazie a Dio abbiamo fatto una ricca esperienza di fede e di fraternità nei vari Convegni, ricevendo sempre il beneplacito e il sostegno dei Rettori e degli operatori che vi hanno preso parte. Comunque siamo consapevoli che si può sempre migliorare e pianificare meglio i nostri convegni per promuovere, salva l'autonomia di ogni santuario, un programma comune che sia a servizio della Chiesa e favorire la spiritualità dei fedeli. Ecco perché è importante parteciparvi.

L'*Assemblea Generale* annuale del CNS, prevista dal nostro statuto, si è sempre svolta in concomitanza con il *Convegno Annuale*.

Per fare memoria grata a Dio, vorrei ricordare i Convegni svolti durante l'ultimo triennio. Il primo nel 2015, il *Convegno di Roma*, che si celebrò in questa sede e che ebbe come tema: *Santuari: Giubileo di una storia, memoria grata, vicina e profetica*. Era l'anno in cui si celebrava i 50° anni di storia dei Convegni del Collegamento dando inizio ad una serie di eventi che sarebbero coincisi con l'Anno Santo della Misericordia indetto da Papa Francesco. Sicuramente il 2015-2016 lo ricorderemo come l'anno giubilare che ci fece vivere un cammino di conversione e di misericordia, di riappropriazione della nostra storia e di riconoscenza verso Dio per quanto ha operato nel corso della storia del Collegamento Nazionale, prima sotto il titolo di Collegamento Mariano e poi, dagli anni '90, sotto il titolo di Collegamento di tutti i Santuari. In quella occasione si parlò della forza e della profezia che ha un santuario nei nostri giorni: si disse che la profezia sta proprio in questo: *Svegliare il mondo, e i Santuari sono coinvolti in prima linea in questo svegliare il mondo*. "Il profeta, dice Papa Francesco, riceve da Dio la capacità di scrutare la storia nella quale vive e di interpretare gli avvenimenti, ... conosce Dio e conosce gli uomini e le donne suoi fratelli e sorelle. È capace di discernimento e anche di denunciare il male del peccato e le ingiustizie, perché è libero ... non ha altri interessi che quelli di Dio ... Sta abitualmente dalla parte dei poveri e degli indifesi". Non solo ma si fece accenno anche al documento "Il Santuario, Memoria, presenza e profezia del Dio vivente" del 1999 in cui si fissano i tre movimenti: memoria, presenza e profezia, che hanno una forte valenza simbolica, evocativa e proiettano i santuari nella storia della salvezza e nella sua articolazione tra passato, presente e futuro.

«La memoria del santuario si concentra nell'iniziativa di Dio, fonte e chiave del significato della sua esistenza. Nel santuario questa iniziativa viene accolta nell'adorazione e nell'azione di grazia, e nell'impegno nella comunione fraterna.

«La presenza che il santuario rende percettibile si riferisce all'alleanza alla quale Cristo convoca tutti i popoli. La Parola di Dio e la celebrazione dei sacramenti operano nei fedeli la partecipazione alla salvezza e li perfezionano come Chiesa, come "santuari di pietre vive".

«La profezia del santuario garantisce la speranza del pellegrino affinché nella gioia dell'incontro trovi la forza rinnovatrice del suo cammino. Lo fanno testimone e missionario dell'iniziativa divina di grazia, che ha vissuto e celebrato nel santuario».

Così, «i santuari sono come pietre miliari che orientano il cammino dei figli di Dio sulla terra», promuovendo l'esperienza di convocazione, incontro e costruzione della comunità ecclesiale.

Per cui ogni santuario può considerarsi portatore di un messaggio preciso, in quanto in esso si ripresenta nell'oggi l'evento fondatore del passato, che continua a parlare al cuore dei pellegrini.

Nel 2016 al termine dell'Anno della Misericordia ci siamo ritrovati a Pompei nel Pontificio Santuario della Madonna del Rosario di Pompei, per il Convegno annuale dove fu trattato il tema: *Maria Madre di Misericordia*. Guardando a Maria Madre della Tenerezza e della generosità, quel convegno volle essere motivo di ringraziamento a Dio per i tanti benefici spirituali ricevuti durante l'intero anno giubilare. Parlando di **"Maria Madre di Misericordia"**, si disse che era uno tra i più bei titoli che la cristianità avesse dato nei secoli alla Vergine Maria, perché Maria è misericordiosa come è misericordioso Dio. Il popolo ha sempre colto in Maria il volto della tenerezza; per questo l'appellativo di "Madre di misericordia" è uno dei più spontanei e più cari alla pietà popolare. La maternità misericordiosa di Maria, insieme a quello della sua santità così singolare, la fanno sentire una persona di famiglia, vicina alla vita di ciascuno. La gente ricorre a lei e la invoca sia negli eventi gioiosi della vita quotidiana, sia - soprattutto - nelle situazioni di sofferenza e di bisogno. Lei che ha sperimentato tutto lo spessore della sofferenza e della solitudine, è diventata quasi il simbolo più eloquente della tragedia umana. Per questo la gente la sente vicina a sé nei momenti difficili e cerca in lei con la preghiera, rifugio e consolazione.

Ed infine l'ultimo Convegno dello scorso anno 2017 in Lombardia a Sotto il Monte nel Santuario di S. Giovanni XXIII dove abbiamo trattato il Tema: *Amoris Letitia*: peccato, misericordia, riconciliazione, dimensioni personali ed ecclesiali.

Tema quanto mai attuale e che sta a cuore al Santo Padre, visto la pubblicazione della sua esortazione apostolica al termine dei due Sinodi straordinari che trattarono l'argomento. La scelta che il Consiglio fece lo scorso anno di riflettere e meditare sull'amore della famiglia, fu dettata dall'urgenza che abbiamo nei Santuari di quei fedeli feriti e sofferenti, che vivono situazioni familiari difficili, irregolari, a volte ferite insanabili, in cerca di conforto e consolazione per i loro drammi familiari, e che approdano in questi luoghi dello spirito cercando lumi, spesso chiedono accoglienza, in certi casi anche rifugio e molto spesso cercano risposte. Affrontando serenamente quest'argomento, rileggendo l'Esortazione apostolica, in chiave di peccato, misericordia e riconciliazione nel sacramento della confessione e nell'accompagnamento, che come padri spirituali dobbiamo offrire, il convegno ci aiutò a capire meglio come aiutare, sostenere e incoraggiare i fedeli al discernimento personale nei loro problemi familiari e nelle ferite profonde che lacerano il tessuto della coppia e della famiglia nel mondo presente.

Con regolarità il Direttivo Nazionale del Collegamento ha svolto i propri Consigli (tre, quattro volte l'anno) a Roma, Pompei, o nelle sedi dove si sono svolti i Convegni Nazionali. I vari Consigli sono stati improntati sulla fraternità e familiarità e vissuti ed animati dal desiderio di far crescere il Collegamento, per giungere ad una più larga diffusione dello stesso.

Come previsto dall'articolo 7 dello statuto dell'Associazione in cui si dice che i Delegati lavorano in stretta collaborazione con il Consiglio Direttivo nazionale, i Delegati delle Regioni sono stati convocati annualmente per uno scambio di idee e di proposte. Alcuni di loro a volte non sono stati presenti per via degli impegni pastorali precedentemente assunti. Ma in genere tutti sono stati presenti. In questi anni è mancato il delegato della Toscana, perché non si è riusciti ad individuare qualcuno che potesse prendere in mano l'incarico. Ci siamo impegnati a fare tutti i passi possibili, ma è stato difficile, ci auguriamo che la questione possa risolversi nel prossimo triennio. In queste occasioni abbiamo sperimentato un forte desiderio di incentivare, favorire e promuovere momenti di dialogo e di fraternità. A nome del Consiglio Direttivo voglio ringraziare coloro che hanno svolto la responsabilità e l'impegno di Delegato per il coordinamento e la promozione delle finalità dell'Associazione in ambito regionale, durante il Triennio. Ho notato la passione di alcuni delegati e soprattutto la grande capacità organizzativa. Il grazie a ciascuno di loro.

Come previsto dallo statuto, con le elezioni del nuovo Consiglio Nazionale per il Triennio 2018-2021 si provvederà, subito dopo, ad eleggere i Delegati regionali attraverso votazioni che avverranno in sede regionale ad opera dei rettori dei Santuari iscritti al CNS.

Si registra sempre un certo avvicendamento di Rettori e Delegati Regionali dei Santuari, i quali hanno dovuto lasciare la responsabilità per altri uffici e ministeri,

creando in qualche caso dei vuoti a livello locale. Anche qui il Consiglio ha provveduto, laddove non è stato possibile svolgere regolari elezioni, a dare un incarico temporale ad alcuni rettori per proseguire il cammino a livello regionale. In queste circostanze, pur non essendoci un regolamento ad hoc, vorremmo suggerire che per quanto possibile si porti a termine l'impegno del coordinamento sino allo scadere naturale del mandato. Ma se ciò non fosse impossibile, si rimanda al Presidente e al suo Consiglio la possibilità di scegliere un altro delegato, che abbia ricevuto maggiori consensi nelle elezioni regionali, così da sostituire colui che si dimette per via di passaggio a nuovi incarichi. È importante inviare al Presidente dell'Associazione, al termine di ogni votazione regionale, il rispettivo verbale redatto e firmato.

Ci auguriamo che si possano formulare nuovi articoli per ampliare il mini regolamento vigente, visto che tratta solamente dello svolgimento delle votazioni a livello nazionale, per sopperire alla mancanza di alcuni articoli dello statuto dell'Associazione. Chiaramente, gli articoli del regolamento che saranno formulati, saranno sempre vagliati ed approvati da questa Assemblea Generale.

Il cammino dell'Associazione a livello locale è proseguito con grande zelo da parte dei Delegati, in alcuni casi anche con l'impegno di qualche Consigliere del Direttivo Nazionale, che si sono fatti promotori di convocare assemblee regionali. Rispetto allo scorso triennio le assemblee o incontri regionali hanno avuto un maggiore incremento ed una efficace organizzazione sia nella preparazione, negli spazi e nei tempi di realizzazione, favorendo una larga e serena partecipazione dei Rettori della Regione, affrontando nuovi argomenti o riproponendo in sede locale temi già meditati a livello nazionale. Ringrazio i Delegati che mi hanno fatto pervenire tramite i propri segretari la nota delle convocazioni regionali e soprattutto verbali, sintesi e relazioni delle stesse assemblee. Qualcosa è stato anche condiviso nel sito dell'Associazione. Questo servizio è la vera missione del CNS. Se esiste il Collegamento, ci tengo a precisare, lo si deve al certosino e costante impegno da parte dei delegati che con grande energia, vitalità e forza attuano i programmi del CNS a livello locale.

Per dare forza ed ulteriore importanza alla figura del Delegato regionale CNS nel prossimo Triennio, il delegato verrà inserito e coinvolto nel nuovo consiglio pastorale che avvierà a breve l'Ufficio CEI per la pastorale del Turismo, Sport, Tempo libero e Pellegrinaggi sia a livello nazionale che locale. I nostri Delegati CNS dovranno assicurare presenza e partecipazione, per avere un luogo conveniente dove presentare programmi e iniziative che si vogliono portare avanti a livello regionale. Su questo, Don Gionatan, che ascolteremo a breve, ce ne darà conferma. Come vedete il lavoro non mancherà e dovremo essere pronti ad inserirci nelle assemblee ecclesiali che ci vengono proposte per divenire voce e parola dello stesso CNS.

Altro punto importante su cui impegnarci è il censimento dei Santuari a livello regionale. Anche qui non abbiamo un elenco aggiornato di Santuari con relativi indirizzi validi, mail o informazioni. Qualcosa è già stato fatto, ma mi auguro che nel Triennio

che verrà, i delegati prendano l'impegno di provvedere tramite le cancellerie vescovili ad aggiornare l'elenco completo di tutti i santuari della regione, non solo quelli iscritti al Collegamento, ma tutti i santuari presenti in regione, creando una selezione tra quei santuari che sono funzionanti e aperti tutto l'anno e quelli che si aprono solo in occasioni di particolari feste o devozioni.

Si registra ancora un basso numero di iscritti, con relativa quota associativa, al Collegamento. Guardando ad una statistica che abbiamo realizzato dal 2011 sino ad oggi. In questi 7 anni, circa 255 Santuari si sono resi presenti nel Collegamento con una relativa quota che in alcuni casi non è stata rinnovata tutti gli anni. Ad oggi i soci iscritti con relativa quota per l'anno 2018-2019 sono 106. E' importante che si mettano in campo forze ed energie, in particolare a livello regionale, per coinvolgere quanto più possibile i Rettori a prender parte a questi nostri incontri locali, che servono di aiuto in particolar modo ai piccoli Santuari, per poter entrare nella grande rete nazionale del Collegamento. Questo è il supporto che l'Associazione si prefigge: offrire un maggior sostegno alla pastorale dei Santuari senza sostituirsi ad essi. Il CNS non ha progetti alternativi a quelli diocesani, ma si propone nel costante confronto di intenti e di forze operative a migliorare i servizi che ogni santuario offre, nel comunicarsi le esperienze ministeriali e sacerdotali, valorizzare tutte le risorse umane che ci sono accanto nell'apostolato, come i collaboratori, operatori e volontari laici, e dare voce ai piccoli Santuari che vogliono impostare una pastorale rispondente alle aspettative che la Chiesa attende, nell'offrire con abbondanza la misericordia di Dio. Ci auguriamo, senza perdere mai la speranza e la fiducia che le adesioni e le iscrizioni al CNS possano aumentare nel prossimo Triennio.

Il nostro unico organo ufficiale di informazione è il sito internet: santuaritaliani.it. Il sito dopo averlo ristrutturato e aggiornato qualche anno fa, attende da noi di essere aggiornato con informazioni, notizie e programmi provenienti da ogni santuario, per renderlo attraente ed interattivo, modificando eventuali dati dei nostri santuari come ad esempio orari e celebrazioni, o immettendo testi di meditazione e quant'altro possa servire per l'utilità comune. Ringrazio Fra Massimo Lelli che ha tenuto aggiornato il sito in questo Triennio, ha risposto alle mail inviate all'indirizzo del sito o alle chiamate sul numero di cellulare CNS che è stato creato per un contatto diretto. Siamo certi che anche qui si può fare di meglio. Comunque al termine di questo mio intervento Fra Massimo potrà aggiungere qualche parola per spiegare meglio il sito e tutto ciò che può essere inserito per renderlo un'efficace organo di comunicazione tra noi.

Siamo riusciti a stampare gli atti degli ultimi Convegni del triennio. Il grazie a chi ha collaborato, sia da parte del Consiglio che da parte dei relatori esterni, per la buona riuscita della stampa. L'ultimo libro degli atti, quelli di Sotto il Monte vi è stato consegnato ieri. Ci auguriamo che in futuro si riesca a pubblicarli sempre nell'arco

dell'anno e soprattutto a coinvolgere le eventuali collane delle facoltà teologiche delle aree geografiche dove vengono svolti i nostri convegni, così come è avvenuto a Pompei. Comunque le relazioni dei Convegni sono state sempre inserite nel sito internet del Collegamento.

In questi anni si è diffusa la buona abitudine di tenere i contatti con tutti gli iscritti al Collegamento attraverso l'invio di lettere da parte del Presidente durante i tempi forti di Natale e Pasqua, a volte anche in luglio. Nell'ultimo anno abbiamo ricevuto anche i messaggi augurali da parte del Vescovo consulente Mons. Mazza, messaggi che sono stati molto graditi. Auspichiamo che questo stile di comunicazione diventi sempre più una buona tradizione per mantenerci in Collegamento tra di noi. Le lettere del Presidente sono state inserite nel sito internet, per essere lette e scaricate da tutti. Infine se ricordate è stata pubblicata la lettera di ringraziamento che ho inviato al Papa subito dopo il passaggio delle competenze al Pontificio Consiglio per l'Evangelizzazione, desiderio questo, che era nato in seno al Consiglio Direttivo nell'aprile del 2017, e a cui ho dato seguito.

Negli anni passati era stata inviata una card che esplicitasse la nostra iscrizione al CNS. Purtroppo non siamo più riusciti ad inviarvela. Era un piccolo gesto formale di appartenenza al CNS. Se per voi questo segno si rende necessario, possiamo reinserirlo nuovamente nella programmazione. Abbiamo ritenuto più valido consegnarvi la pubblicazione degli atti dei convegni annuali che questo piccolo gesto formale.

Per quanto riguarda gli aspetti amministrativi rimando la parola a Fra Remo Scquizzato, tesoriere, che ci aggiornerà sull'andamento economico dell'Associazione. Nella relazione economica offriremo una lettura del bilancio economico del triennio per poi procedere all'approvazione da parte di tutta l'Assemblea.

A conclusione di questi nostri interventi e degli incontri, per aree geografiche, che si svolgeranno tra poco, siamo pronti a raccogliere per iscritto quanto sarà discusso e proposto da voi, per consegnare una memoria al prossimo Consiglio Direttivo affinché si adoperi per la crescita del nostro Collegamento.

Conclusione del Mandato.

Al termine di questa relazione conclusiva del mandato del Consiglio, posso affermare che abbiamo compiuto insieme un bel tratto di strada e insieme abbiamo raggiunto quanto ci si era prefissato all'inizio del mandato.

Posso attestare che per noi, membri del Direttivo Nazionale, è stata una gran bella esperienza ricca di impegno e credo anche di piccole soddisfazioni, dove il clima è stato sempre sereno e gioviale, che ci ha uniti in stretta collaborazione e stima

reciproca. E' cresciuto il desiderio e la passione di operare in sinergia per il bene dell'Associazione. In questo momento facendomi voce di ciascun consigliere del Direttivo vi ringrazio per la fiducia accordataci tre anni fa e rimettiamo nelle vostre mani e quindi dell'intera Associazione il mandato, che si concluderà giovedì pomeriggio dopo l'incontro con il Santo Padre Papa Francesco, con le operazioni di voto nell'eleggere il Presidente e il Consiglio Nazionale.

Termino con la preghiera di Mons. Tonino Bello alla Vergine Maria, Madre della Chiesa e Madre di ciascuno di noi, perché ci assista e ci protegga;

Santa Maria, Vergine del mattino, donaci la gioia di intuire, pur tra le tante foschie dell'aurora, le speranze del giorno nuovo. Ispiraci parole di coraggio. Non farci tremare la voce quando, a dispetto di tante cattiverie e di tanti peccati che invecchiano il mondo, osiamo annunciare che verranno tempi migliori. Non permettere che sulle nostre labbra il lamento prevalga mai sullo stupore, che lo sconforto sovrasti l'operosità, che lo scetticismo schiacci l'entusiasmo, e che la pesantezza del passato ci impedisca di far credito sul futuro. Aiutaci a scommettere con più audacia sui giovani, e preservaci dalla tentazione di blandirli con la furbizia di sterili parole, consapevoli che solo dalle nostre scelte di autenticità e di coerenza essi saranno disposti ancora a lasciarsi sedurre. Moltiplica le nostre energie perché sappiamo investirle nell'unico affare ancora redditizio sul mercato della civiltà: la prevenzione delle nuove generazioni dai mali atroci che oggi rendono corto il respiro della terra. Da' alle nostre voci la cadenza degli alleluia pasquali. Intridi di sogni le sabbie del nostro realismo. Rendici cultori delle calde utopie dalle cui feritoie sanguina la speranza sul mondo. Aiutaci a comprendere che additare le gemme che spuntano sui rami vale più che piangere sulle foglie che cadono. E infondici la sicurezza di chi già vede l'oriente incendiarsi ai primi raggi del sole.

Amen Grazie a tutti voi per l'ascolto!